

«Da salernitana sono particolarmente soddisfatta ed orgogliosa del lavoro fatto». Il ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, Mara Carfagna, in collegamento ieri online dal Ministero - nel corso della conferenza stampa organizzata a Confindustria, alla presenza del presidente degli industriali salernitani, Antonio Ferraioli e del deputato Gigi Casciello - non nasconde la sua soddisfazione per aver assicurato a Salerno e al Mezzogiorno buona parte dei miliardi di euro in arrivo con il Piano nazionale di ripresa e di resilienza. «Abbiamo fatto scelte di concretezza - spiega - decidendo di destinare al Sud i fondi che realisticamente potranno essere spesi in 5 anni». Un lavoro certosino, anche perché, come evidenzia il ministro, «nella prima bozza non era previsto un capitolo per il Mezzogiorno, con obiettivi dettagliati». Proprio per questo il team del ministro s'è messo all'opera, oltre che per «estrappare azioni soddisfacenti - rivela Carfagna - pure per incrementare la

IL MINISTRO CARFAGNA A CONFINDUSTRIA

«No a cattedrali nel deserto» Ferraioli: sburocratizzare

quota da destinare al Sud che, alla fine, ha raggiunto la percentuale del 40%, pari a 82 miliardi di euro».

«Stop cattedrali nel deserto».

Una cifra record, che adesso dovrà essere spesa. Ma non per «realizzare cattedrali nel deserto - puntualizza Casciello, consigliere politico del ministro Carfagna - ma per infrastrutture in grado di servire ed esaltare le potenzialità del territorio». Casciello, in quest'ottica, «ha avuto un ruolo importantissimo», com'ha sottolineato la stessa Carfagna. Tant'è che per la prima volta,

negli ultimi 20 anni, a presentare opere per Salerno non è Vincenzo De Luca ma un esponente di Forza Italia. «Non c'è necessità di costruire un libro dei sogni - precisa il parlamentare - ma di finanziare opere realizzabili». E, in questo senso, è indispensabile la collaborazione di tutti gli enti per «non ripetere - avverte Casciello - gli errori del passato». Anche perché il Pnrr «è un'occasione irripetibile - ribadisce Casciello - per il Mezzogiorno d'Italia e per la provincia di Salerno».

Il monito di Ferraioli. Che il

Pnrr sia una grande occasione è d'accordo anche Ferraioli. Anche se il presidente di Confindustria Salerno tiene a precisare come non possa essere considerata come la «panacea di tutti i mali». «Tutti - spiega - devono dare il proprio contributo alla ripresa del Paese». Perciò «il dialogo con le Istituzioni è quanto mai doveroso e fondamentale in una fase così delicata del nostro Paese». «Solo un'azione sinergica tra i rappresentanti del territorio e le associazioni di categoria - aggiunge - può determinare una più efficace opera di contrasto

alle difficoltà del momento ed una pianificazione costruttiva delle opere necessarie allo sviluppo di Salerno e provincia». Pertanto Ferraioli auspica un «cambio di prospettiva nella fase operativa della gestione delle risorse». «Per troppo tempo, in passato - puntualizza - abbiamo assistito al mancato utilizzo dei fondi o a tempi biblici di attuazione dei progetti. L'auspicio, dunque, è che tutto quanto ipotizzato trovi una fattiva e celere realizzazione. Per fare ciò è necessaria un'opera di sburocratizzazione concreta e definitiva senza la

quale sarà difficile la "ripresa" promessa dal Piano». E, in questo senso, Ferraioli si augura che alle grandi opere vengano affiancate «le cosiddette infrastrutture di ultimo miglio, necessarie a rendere fruibili i benefici dei grandi investimenti per l'intero territorio salernitano. È inoltre indispensabile - conclude - garantire le risorse per Industria 4.0 e la proroga del Superbonus, elementi fondamentali per consentire alle aziende di investire per lo sviluppo proprio e del territorio in cui operano».

(g.d.s.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SEQUE AGIRELO IN MODALITA'
TESTUALE